

SCOPERTE IN ARCHIVIO

a cura di Oliveto Rodoni

Rimedi, ricette e consigli dell'anno 1630

Se durante i suoi vagabondaggi attraverso le tre Valli «Riperias, Leventina et Blenii» a scrivere testamenti, atti di compravendita, autorizzazioni matrimoniali, dichiarazioni di debiti e crediti, verbali di «Vicinanze»... trovava anche il modo e il tempo di raccogliere e trascrivere rimedi, ricette, consigli ed altro ancora e tutto in relazione al modo di vivere di allora, doveva essere questo Antonio de Baptista de Gana di Biascha, oltre a «Notaro Apostolico et Imperiale», un uomo molto sensibile e attento a tutto quello che accadeva attorno, da Biasca a Bedretto, a Olivone, a Gnosca, in Mesolcina.

Lo noteranno anche i lettori attraverso le righe di questi meravigliosi ma a volte complicati modi di far questo e quello.

Modo di far cessare il flusso

Primo modo pilia latte di capra rossa, et fallo bolire nella pietra e poi lo meterai in una scuella (scodella) e poi meterai un pezzo di azaio nel foco e fallo venir bianco, e poi tirarlo fori così sfocato, e poi così, metendolo nel latte tu lo menerai in detto latte sino a che il latte sarà sfregiato (raffreddato) tanto che si possa comodamente bere et questo un rimedio.

Un'altro modo

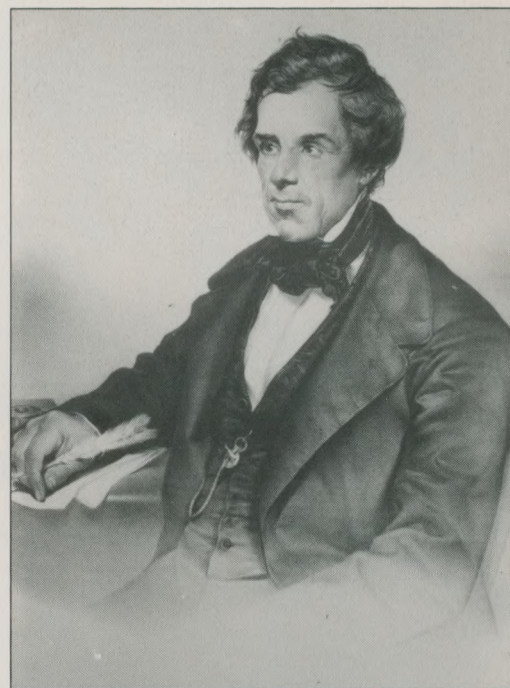
Piglia foglia una bella bianca di celera (edera) di quella che fa il fiore negro et che va sù per le piante o muri et poi meterai detta folia in un mortaio et ivi la pesterai molto bene, et poi meterai in detto mortaio con detta foglia una zaina (quarta parte di un boccale = 2 deciltri) di vino bianco, et poi così la lasarai un giorno e notte e poi getterai ogni cosa in un pan (tessuto) bianco, et ivi storgerai ben bene, et piliarai di quel sugho un poco a mattina digiuno et é provato modo di assicurezza et fine alle donne.

Modo di far esca perfetta

Piglia delle fongi (funghi) di foo (faggio), bedula, di noce et di teglia (tiglio) come si voglia, che siino delli boni et poi tagliata et fatta fori l'hesca la meterai in una caldaia di lisiva a bolire insieme et ivi gettargli dentro un poco di zofrico (zolfo) macinato bene più et meno secondo la montitudine della esca et così asiugato quasi, meterai al'ombra a secare et sarà perfetta.

Un'altro modo.

Piglia l'esca fatta et poi farai un buso in terra tondo et in quel buso meterai l'hesca a corso come si fa a salare la carne in bogia (recipiente di legno) et così ivi gli meterai corso per corso, ben coperta di cenere, et come hai finito gli ponerai sopra una pioda acioche l'acqua non gli entri et così la lasiarai quindici giorni almeno et se stasse anche ivi un mese non sarebbe mal nesuno, et poi cavarla et meterla in lisiva netta, et lavarla et così al'ombra metterla a siugare, et sarà perfetta.



Stefano Franscini ha scritto le sue «statistiche» con un inchiostro preparato nel modo indicato dalla ricetta.

Altro modo

Piglia l'hesca, falla bolire nella lisiva et poi macinare polvere d'archibugio bel bene, et metti detta polvere in un poco di detta lisiva, et pilia detta hesca et mettila in detta decotione della polvere et poi metila asiugare et sarà perfetta.

Modo a far andar via la muffa dal vino.

Farai una fugatia (focaccia) di meglio (miglio), et così calda la romperai dentro, nel vassello.

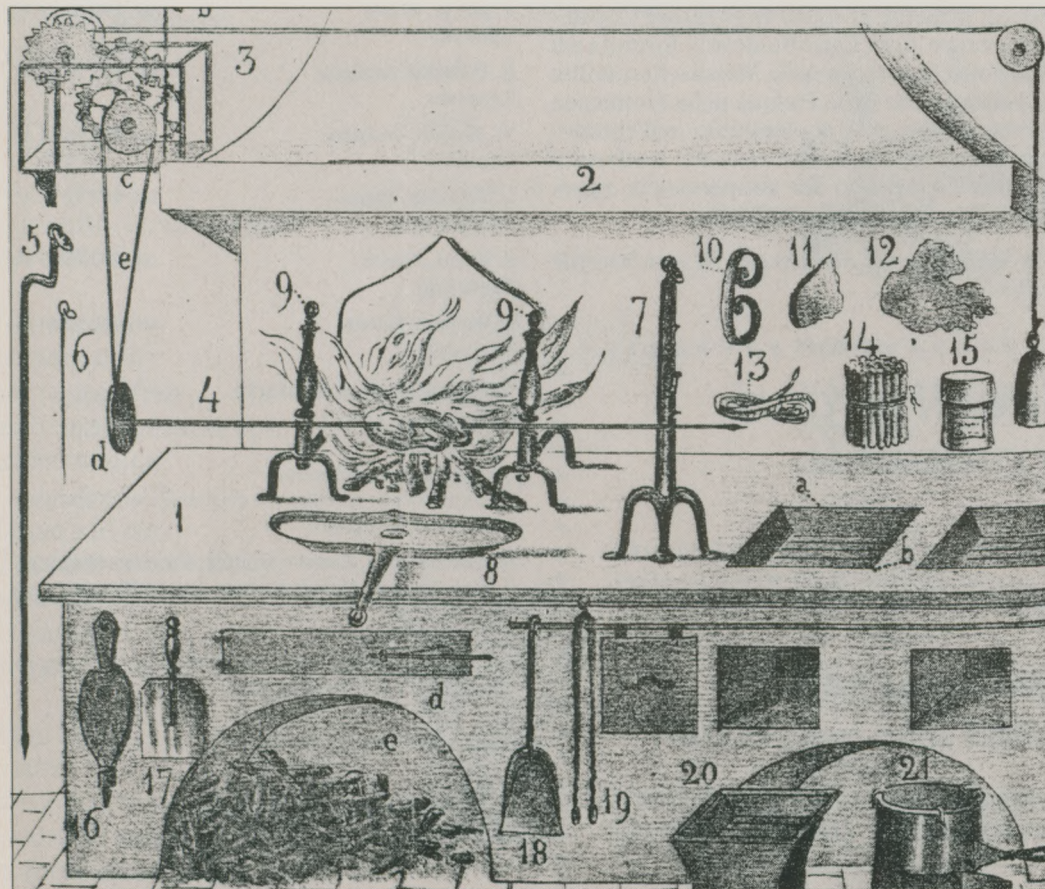
Modo di far inchiostro perfetto

Piglia onza una di gomma, onze due di Galla (protuberanze che appaiono d'autunno sui rami, le foglie e le radici specialmente della quercia provocate dalla puntura di un insetto chiamato cinipe. Ancora oggi vengono usate per fare inchiostro) et onze tre di Vitriolo Romano (solfato di ferro) et poi romperai detta Galla grossamente et poi metterai ogni cosa in una caldaia, et gli metterai dentro tre mezi d'acqua piovana, et così farai bolire tanto che si consumi il terzo, cioè che resti un boccale (antica misura che vale 8 dl.) secondo che si vedrà esser negro, poi scrivere provando.

Modo di aconciare la pelle in pelicia bianca

Levate subito la pelle dalle bestie, gli distenderai bene et gli sopra meterai sale, et farina di segala, et così con la mano frusargle detta sale et farina et poi voltarai sù ben serrata detta pelle con il carnicio insieme, et così serate gli meterai sopra una pioda greua (pesante) et così li laserai sino otto o dieci giorni, et poi li piglierai e con il rebello (raspa) rebelarli bene, et poi al'ombra farli asiugare et nom altro.

Oliveto Rodoni



10) acciarino — 11) pietra focaia — 12) esca

Da «Protocollo di me Antonio De Baptista De Gana di Biascha, notaro apostolico, dove si contiene tutti li istrumenti che faccio... 1634-1638.

SCOPERTE IN ARCHIVIO

di Oliveto Rodoni

Ricette e consigli del 1600

(dai «Protocolli del 1612») Biasca

Modo di far inchiostro perfetto.

Piglia onza 1 di Gomma, onze 2 di Galla, et onze 3 Vitriolo Romano, et poi romperai detta Galla grossamente et poi metteraj ogni cosa in una caldaia, et gli meterai dentro trey mezi d'acqua piovana, et così faray bolire tanto che si consumi il terzo, cioè che resta un boccale, secondo si vederà esser negro provando poi scrivere.

Modo di acconciar la pelle in pelicia bianca

Levate subito le pelle dalle bestie, gli distenderai bene et gli sopra metteray sale, et farina di segala, et così con la mano frusargli detta sale et farina, et poi voltaray su ben serrate dette pelle con il carnicio insieme, et così serate gli metteray sopra una pioda greva, et così li laseray sino 8 o dieci giorni, et poi li piglieray et con il rebello rebelarli bene, et poi al'ombra farli asiugare, et non altro.

Modo di far esca perfetta

Piglia delli fongi di fovo, bedola, di noce et di teglia come si voglia, che siano dessi buoni e poi tagliata, et fatta fuori l'esca lo metteray in una catinia di lisiva a bolire insieme et ivi gettargle dentro un poco di zofrico masinato bene più et meno secondo la moltitudine della esca, et così asiugato quasi, metterla al'ombra a secare et sarà perfetta.

Modo di fare cessare il flusso

Primo modo piglia, latte di capra rossa, et fallo bollire nella pietra et poi lo metteray in una scuella, et poi meteray un pezo di azzaiolo nel foco e fallo venir bianco, e poi tirarlo fori così sfocato, et poi così mettendolo nel latte tu lo meneray in detto latte sino chel latte sarà sfregiato tanto che si possa comodamente bere et questo un remedio.

In altro modo

Piglia folia una bella bianca di edera (?) di quella che fa il fiore negro e che va su per le piante o muri e poi meteray detta folia in un mortaio et ivi la pesteray molto bene, et poi

metteray in detto mortaio con detta folia una zaina di vino bianco et poi così lo lasaray un giorno e notte e poi getteray ogni cosa in un pan bianco et ivi storgeray ben bene et piliaray di quel sugho un po mattina a digiuno et è pronto.

galla: escrescenza rotonda e leggerissima che nasce sui rami della quercia ed è prodotta dalla puntura di certi insetti, usata per tinture nere e inchiostri.

vetriolo romano: solfato di rame

carnicio: la carne che resta appiccicata alla pelle dell'animale

pioda greva: pioda pesante

rebello: pezzo di legno cilindrico da usar come matterello

fovo: faggio

bedola: betulla

teglia: tiglio

zofrico: zolfo

zaina: la quarta parte di un boccale, probabilmente circa 1 dl.

esca: materia vegetale che posta sopra la pietra focaia battuta dall'acciarino piglia foco.

scuella: scodella

pan: panno, pezzo di stoffa

flusso: emorragia